

## TARANTO: IN AUTO CON ARMI CLANDESTINE, ARRESTATI DUE COGNATI



Taranto, 26 set. Due cognati, un uomo e una donna, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo Operativo e radiomobile e della Compagnia di Taranto, in prossimità dell' 'Ipercoop' di via Cannata, per i reati di riciclaggio in concorso, detenzione di arma clandestina e detenzione abusiva di armi e munizioni. Erano convinti di riuscire a raggiungere indisturbati il quartiere Paolo VI per "sbarazzarsi" di due armi, ma i cognati, di Montemesola, non hanno fatto i conti con il posto di controllo della pattuglia

della Sezione Radiomobile, proprio lungo il tragitto da loro percorso. Fermati dai militari a bordo di un'auto, di proprietà della donna ma guidata dall'uomo, i due hanno da subito mostrato segni di nervosismo ed insofferenza. Insospettiti dall'evidente stato di agitazione, i carabinieri, chiamati in ausilio i colleghi "in borghese" della Sezione Operativa, hanno perquisito la vettura. Il cinquantenne, dopo essere sceso dal veicolo, ha aperto di iniziativa le portiere posteriori, quasi a dimostrare, con la sua prontezza e disponibilità, di non avere nulla da nascondere. Scesa a sua volta dal mezzo, la donna ha iniziato a tremare, stringendo forte al petto la sua borsetta e continuando a ripetere di non avere idea di cosa potessero trovarvi all'interno. I dubbi sono stati presto chiariti e la perquisizione ha permesso di rinvenire nella borsa una pistola semiautomatica, marca Beretta, modello 35 calibro 7,65, con matricola abrasa, completa di un caricatore e sei cartucce, e una pistola semiautomatica originariamente a salve, priva di marca, di modello e di tappo rosso e con canna modificata in calibro 6,35, con relativo caricatore vuoto. In sostanza, questa pistola è stata modificata e resa idonea ad esplodere colpi di arma da fuoco veri e propri. Il tutto avvolto in un involucro chiuso con del nastro adesivo di colore nero. Successivamente, i carabinieri hanno controllato le abitazioni di entrambi, corredando il bottino di ulteriore munizionamento, compatibile con le pistole rinvenute precedentemente, rinvenuto all'interno di un cassetto della cameretta della giovane. I cognati hanno provato a giustificarsi, incolpandosi a vicenda, ma le loro versioni non hanno convinto le forze dell'ordine, e per entrambi sono scattate le manette. L'uomo, già gravato da diversi precedenti, è stato condotto in carcere, mentre la donna è stata sottoposta agli arresti domiciliari, così come disposto dall'Autorità giudiziaria. (Adnkronos)